

## La parrocchia comunità visibile

*Dalla lettera pastorale del Card. Salvatore De Giorgi, Arcivescovo di Palermo. Il pensiero del Cardinale Giorgi ci sembra bene adeguato anche alla nostra situazione, per cui lo ringraziamo di averci aiutato a riflettere su questo "nuovo volto" cui dovrà tendere anche la nostra comunità parrocchiale.*

*Come comunità ecclesiale, la parrocchia ha le stesse caratteristiche della Chiesa universale, ossia quella "di essere nello stesso tempo umana e divina, visibile ma dotata di realtà invisibile". E "tutto questo in modo tale che quanto in lei è umano e visibile sia ordinato e subordinato al divino e all'invisibile". Sicché essa "è insieme società visibile e comunità spirituale". Questi due aspetti, visibile e invisibile, umano e divino, giuridico e teologico sono tra loro complementari e indissociabili e mai contrapposti. "La comunità visibile e quella spirituale... non si devono affatto considerare come due cose a se stanti, ma formano una sola complessa realtà, risultante da un duplice elemento, umano e divino".*

*D'altra parte oggi il principio territoriale è messo in crisi per ragioni psicologiche, sociali e ambientali: il nuo-*

*(continua a pag.2)*

### IN QUESTO NUMERO:

**LA PARROCCHIA COMUNITÀ VISIBILE** pag. 1/2

**"PASSAGGI" SCOUT** pag. 1/4

**IL PUNTO SUI LAVORI** pag. 2

**VALORE E SIGNIFICATO DEL BATTISTERO** pag. 4

**ATTIVITÀ E INIZIATIVE PER LA NUOVA CHIESA** pag. 4



## La prima messa dove sorgerà la chiesa di Santa Maria del Giglio

Gli scout hanno celebrato la "Giornata dei Passaggi" sul terreno dove sarà edificato il nuovo centro parrocchiale.

FILIPPO E ALESSANDRO, CLAN "LA CANOA"

Come ogni anno ottobre non è solo il periodo in cui sono ricominciate le scuole ed entra l'autunno, ma è anche il mese in cui tutti i bambini e i ragazzi del gruppo scout Corciano 1° riprendono la loro attività, tornando a indossare le uniformi appese nell'armadio dopo le avventure dei campi estivi e della *route*.

Domenica 19 ottobre il nostro gruppo ha organizzato la "Giornata dei Passaggi": un momento in cui tutti i ragazzi, dai *lupetti* (i più piccoli) al *clan* (i più grandi), giocano insieme ed accolgono coloro per i quali è giunto il momento di iniziare "una nuova avventura con i fratelli più grandi", cioè il passaggio nella branca superiore. La giornata si è svolta in un luogo molto particolare e insolito: là dove ancora ci sono solo ulivi e vegetazione spontanea è stato innalzato un

altare e lì si è celebrata una messa all'aperto. Il luogo è quello dove sorgerà la Chiesa di Santa Maria del Giglio, nuovo punto di riferimento per tutti i fedeli di Chiugiana, Olmo e Fontana. È stato un momento intenso e molto sentito, soprattutto da coloro che hanno animato la celebrazione, la prima in quel luogo così speciale che, se Dio vorrà, ci vedrà presto riuniti in un'unica grande chiesa. La chiesa di tutti. La giornata è stata animata dalla comunità capi e vissuta da noi in modo positivo e con molta allegria, aiutati dal calore del sole e dalla grande voglia di ricominciare.

Probabilmente molti compaesani di Ellera avranno sentito, fin dall'inizio della mattinata, i rumori del gruppo che stava dando vita alla "Chiesa all'aperto". Voi che state leggendo vi

*(continua a pag.4)*

(continua da pag.1)

vo criterio base dell'attuale società non è tanto il vicinato ma il rapporto, l'interesse, "la funzione", per cui il territorio non può essere ridotto a pura area geografica, ma deve essere inteso come luogo di conoscenza di comuni rapporti e di comuni interessi.

Il rinnovamento strutturale della parrocchia non può quindi non tener conto, dell'insufficienza funzionale del territorio e dei nuovi problemi che esso pone soprattutto al progetto di una organizzazione pastorale a misura d'uomo. Questa è resa difficile da diversi fattori. Si pensi, ad esempio, all'espansione disordinata delle periferie che rende più notevoli le distanze.

Si pensi alla crescente mobilità dei fedeli che trasmigrano da un territorio a un altro senza alcun avviso e perciò senza possibilità di interventi pastorali di congedo e di accoglienza. Si pensi al fatto che tanti parrocchiani nel territorio dove hanno il domicilio anagrafico dormono soltanto, mentre vivono ed operano in un altro. Emerge comunque una precisa esigenza: quella di un'organizzazione capillare dell'azione pastorale in tutto il territorio. Questo, specialmente nelle grandi parrocchie, deve essere necessariamente diviso in zone, come luoghi di meditazione dell'unica azione pastorale della parrocchia, che deve esprimersi soprattutto in un coraggioso apostolato di ambiente.

## La richiesta di contributi al via

### A fine gennaio 2003 la domanda in prima istanza, poi la seconda fase

ROBERTO MARSILI

Con una lettera pervenuta ad ottobre, la Conferenza Episcopale Italiana ha comunicato che parte dei fondi disponibili potrebbero essere impiegati per il finanziamento del progetto segnalato nel 2001 dalla Diocesi di Perugia: il nuovo complesso parrocchiale dedicato a S. Maria.

Viste le numerose richieste che annualmente pervengono a Roma, la C.E.I. conduce un'accurata analisi delle domande di contributo per le nuove costruzioni. L'intento è quello di favorire interventi edilizi commisurati alle esigenze locali e generali, oltre che sopportabili dalle reali capacità finanziarie delle comunità interessate. Le richieste devono essere accompagnate sia dal progetto architettonico di massima che da indagini geologiche e geotecniche. Con tale documentazione la Commissione per l'edilizia di culto si pronuncia, in prima istanza, relativamente agli aspetti liturgici, architettonici e funzionali del progetto.

Nella lettera sopra menzionata siamo invitati a presentare, entro gennaio 2003, gli elaborati occorrenti per l'esame di

prima istanza. In questi giorni stiamo provvedendo ad inviarli a Roma. Successivamente dovremo attendere che la C.E.I. si esprima sul progetto.

Il regolamento applicativo delle disposizioni per i finanziamenti inviata calorosamente i richiedenti a predisporre il progetto esecutivo solo dopo che la Commissione si sia espressa in prima istanza. Solo in quel momento potremo iniziare il progetto esecutivo da sottoporre all'esame di seconda istanza, nel quale si determinerà l'ammontare del contributo sulle risultanze del computo metrico-estimativo.

Tutte le grandi opere si realizzano mediante tante "fasi di lavoro" che si succedono, senza interruzione, le une alle altre.

Se la strada da percorrere prima di poter vedere ultimata la chiesa è lunga, non per questo dobbiamo scoraggiarci. L'importante è aver iniziato a percorrerla tutti insieme e continuare a farlo, giorno dopo giorno, con instancabile volontà e determinazione. Con l'aiuto di Dio giungeremo alla meta! ■

## Cronologia

### PASSATO

aprile 1999. Attribuzione della terra alla Parrocchia di Olmo da parte dell'Istituto Diocesano per il sostentamento del clero;

agosto 2000. Concorso d'idee per il progetto di massima;

dicembre 2000. Designazione del progetto vincitore;

febbraio 2001. Affidamento dell'incarico di progettazione allo Studio Signorini di Perugia;

agosto 2001. Indagini geologiche e geotecniche sul terreno;

settembre 2001. Segnalazione alla C.E.I. del progetto da parte del Vescovo di Perugia;

ottobre 2002. Invito della CEI a sottoporre il progetto all'esame di prima istanza;

### FUTURO

(le date sono approssimative)

#### 2003

- Parere di prima istanza della C.E.I. sul progetto;
- Esecuzione progetto definitivo;
- Parere C.E.I. di seconda istanza e determinazione del contributo erogato;
- Richiesta concessione edilizia;

#### 2004

- Nulla osta C.E.I. all'inizio dei lavori;
- Gara di appalto;
- Posa prima pietra;

#### 2006

Consacrazione della nuova chiesa.

### PER CONTRIBUIRE

- Bonifico Bancario sul c/c 16999 intestato a Parrocchia di S. Maria presso Banca dell'Umbria agenzia di Ellera Umbra ABI 06235, CAB 38400.
- Conto corrente Postale n°29258621 intestato a don Fabio Quaresima, causale Chiesa di S. Maria.
- Erogazioni liberali a scopo di beneficenza, deducibili dalle imposte (per tutti i titolari di partita IVA).
- Iniziativa della Banca dell'Umbria: prestito per un anno alla Parrocchia a tasso zero rimborsabile dai fedeli con quote di euro 25, 50 o 100 mensili.

# A MANO LIBERA

LA PENNA AI LETTORI

Ricorda che saranno prese in considerazione solo lettere firmate; qualora non si volesse veder pubblicato il proprio nome si specifichi nella lettera e l'anonimato sarà garantito.

*Dalle lettere di questo numero emerge la volontà di meditare su qualcosa di grande e assoluto su cui si fonda lo spirito cristiano: la vocazione, che non è solo quella sacerdotale, ma che si realizza nella famiglia come nella scuola, nella vita di tutti i giorni come nella prova. La vocazione a essere testimoni di Cristo.*

## La famiglia: un bel mistero che fa grande la vita

Ciao, sono una moglie e madre della vostra parrocchia. Giorni fa, come credo molti di voi, ho avuto da don Fabio la lettera del Card. Carlo Maria Martini.

L'ho letta... poi l'ho riletta... e se ci riuscissi vorrei farla leggere anche a mio marito. Sì, mi è molto piaciuta e parlando con altri genitori ho raccolto giudizi positivi. Cosa c'è di nuovo nelle parole inviateci dal Cardinale? Prima di tutto vi ho letto una profonda conoscenza dei problemi e del vissuto delle famiglie come a chi le vive in prima persona, poi mi ha colpito la delicatezza e il rispetto con il quale si accinge a dare consigli. Ringrazio il Signore per la sempre crescente sensibilità e apertura mentale che oggi si riscontrano tra i membri più autorevoli della Chiesa.

Alcuni sono sempre più lontani dall'antico modello di prete più pronto a condannare che a comprendere i milioni di errori nei quali la dura vita familiare ti porta a cadere. E proprio su questa linea di comprensione il Card.

Martini è vicino alle famiglie, ma va anche oltre; ne riscatta il valore altamente cristiano, addirittura parla di missione alla vita familiare. Questo onestamente mi ha sbalordito! Che ci volesse una vocazione, una chiamata per decidere di divenire un sacerdote penso che sia comprensibile a tutti, ma che questo senso di missione tocchi anche la vita matrimoniale, forse non mi aveva mai sfiorato la mente. In fondo la maggior parte della gente si sposa e ha dei figli; questa sembra quasi una logica evoluzione della persona comune; come i tuoi genitori, una volta maturo, ti sposi e hai dei figli. Non ci ho mai visto niente di speciale come può avvenire invece per una vocazione sacerdotale. Certo, sei libero di scegliere se sposarti o meno, poi oggi va anche di moda essere single e una donna che rimane nubile non è più considerata una "zitella". E invece adesso mi sento dire che ovunque ti trovi in questo mondo, qualsiasi sia il tuo ruolo, tu puoi condurre una vita santificata spiritualizzando il tuo

lavoro, quindi anche il compito di coniuge e di genitore, se portato avanti con spirito cristiano, può essere gradito a Dio come la vita sacerdotale. Quindi la vita familiare non è più di serie B. Sto leggendo un libro sulla vita dei coniugi Luigi e Maria Beltrame che nell'ottobre 2001 sono stati beatificati; questo è avvenuto non a prescindere dal fatto che fossero coniugi, ma proprio perché coniugi e genitori dalla fede eccezionale. Anche Josemaria Escrivà, fondatore dell'Opus Dei, affermava che si può vivere la propria quotidianità, i propri compiti apparentemente poco importanti in modo cristiano tanto da venirne santificati. Alla luce di questa nuova lettura della vita laica credo che tutti noi si possa trovare uno stimolo ad andare avanti guidati da una luce di speranza, con rinnovata volontà a fare del nostro meglio dando un senso cristiano a tutte quelle sofferenze, incomprensioni e difficoltà della vita quotidiana.

(D. C.)

## Essere testimoni di Cristo oggi

Che dire della Cresima dei ragazzi di Olmo, se non essere contenti e grati a coloro che li hanno preparati con amore?

Quest'ultimo mese, intenso di incontri, tutti seguiti dal nostro don Fabio, hanno trasformato questi adolescenti con tutte le loro incertezze sul futuro, in 60 ragazzi seriamente interrogati sul significato dell'essere cristiano.

E noi famiglie? Anche per tutti noi è stato un cammino di fede vissuto in comunione con i nostri figli. Un grande regalo ce l'ha fatto il Vescovo con la sua omelia così calzante per ognuno di noi presenti.

"Cosa sta succedendo ai nostri giovani?" ha detto. Ha sottolineato che questi ragazzi inizieranno a scoprire tutte le bellezze della vita giovanile, l'amicizia, la sessualità, il divertimento, la libertà: ma se noi adulti non insegneremo loro ad usufruirne nella maniera

in cui Dio le ha predisposte, essi troveranno purtroppo solo lo smarrimento, le perversioni, le angosce, le violenze e i fatti di cronaca dei nostri giorni. Ha invitato i giovani, che dopo la Cresima lasciano la Chiesa, credendosi forti e capaci di affrontare le "libertà" e le problematiche dell'esistenza umana, ad appoggiarsi in Cristo come ad un sostegno. Se l'uomo perde la capacità di capire dove sta il bene perché non è più illuminato dalla parola di Dio, vive come un albero senza radici. Rivolto a noi genitori, ci ha sollecitato a riflettere sul nostro ruolo primario di educatori e formatori: «Troppi "sì" che dovrebbero essere "no".. Dite di no ai vostri figli quando è necessario per loro!». Ci ha spiegato che spesso noi siamo troppo tolleranti con i nostri ragazzi solo perché ci sentiamo inadeguati Aggrappandoci a Gesù Cristo, venuto per i deboli e i peccatori, riusciremo a compiere la missione che ci ha affidato.

La pace, questo valore prezioso e irrinunciabile, tocchi tutti i cuori.

È il nostro migliore augurio per Natale e per sempre

(la redazione)

Auspicio che questa liturgia ispirata da Dio possa portare i frutti di santità e che ogni ragazzo trovi la sua vocazione per la missione che Dio gli ha affidato per questa generazione. Spero anche che in quella assemblea in Duomo sia nato il desiderio di confermare quei valori anche attraverso la costruzione della chiesa di Santa Maria del Giglio, testimonianza viva di una scelta per l'eredità spirituale dei nostri figli.

(Una mamma dei Cresimati)

(continua da pag.1)

chiederete come mai abbiamo voluto "deliziare" la domenica mattina con gli urla e gli schiamazzi di una sessantina di ragazzi che giocano e fanno comunità. Noi vi rispondiamo che abbiamo ritenuto quello come il luogo più appropriato per lo svolgimento della "Giornata dei Passaggi", in quanto uno degli ambiti su cui sta lavorando il nostro gruppo è proprio il territorio; questo per farci conoscere come gruppo scout e per promuovere tra i ragazzi le nostre attività.

Nel ricordare a tutti i ragazzi e a tutte le famiglie che il gruppo è sempre disponibile ad accogliere nuove "reclute", cogliamo l'occasione per scusarci con quanti possano essere stati disturbati dalla nostra manifestazione, con tanta voglia di fare e di farsi conoscere da chiunque ne voglia entrare a far parte. ■

# La paginattiva

## UNO SPETTACOLO SULLA VITA DEI SANTI BAMBINI

Le classi più grandi di catechismo, dalla IV elementare alla II media, saranno protagoniste di una bella iniziativa che approfondirà, con una rappresentazione teatrale, la storia dei Santi bambini, cioè di quei piccoli grandi testimoni della santità cristiana. Si inizierà con i tre pastorelli di Fatima ai quali la Madonna apparve nel lontano 1917. Le offerte raccolte durante lo spettacolo, che avverrà in primavera, saranno interamente devolute per la costruzione del nuovo Centro di S. Maria del Giglio.

## UN EURO AL GIORNO...

Prosegue l'iniziativa del salvadanaio-mattoncino dedicato alla nuova chiesa: tutte le famiglie della nostra parrocchia lo hanno ricevuto in occasione della benedizione e lo trovano anche in chiesa. Un dono speciale a chi porterà a don Fabio almeno due salvadanai pieni!!

## MERCATINO DEL FAI DA TE A NATALE

Natale, tempo di fede, di regali e di... mercatini. Anche a Chiugiana i nostri bambini faranno qualcosa con le loro mani e offriranno i loro lavoretti per ricavare qualche euro da donare alla nuova chiesa. Aiutiamoli e valorizziamo il loro impegno.

## Valore e significato degli spazi liturgici

# Rinascere dal fonte battesimale

Il battistero è il luogo in cui avviene l'ingresso di tutti i fedeli nella vita cristiana; dopo l'altare è sicuramente l'elemento "più santo" della chiesa

Nei primi tempi del cristianesimo ci si limitava a battezzare all'aperto, nell'acqua corrente oppure, in mancanza di un battistero, in vasche o nelle terme di case private (battistero lateranense a Roma).

Con il battesimo il catecumeno entra a far parte ufficialmente della comunità cristiana, nell'unica Chiesa Cattolica e Apostolica, fondata da Gesù Cristo e animata nei secoli dallo Spirito Santo. Per tale motivo

il Sacramento deve avvenire alla presenza di un'assemblea in comunione di fede con le altre comunità sparse nel mondo. La presenza del vescovo sancisce il legame di comunione tra la chiesa caratteristica di un territorio e la Chiesa di Roma. È per questo motivo che nei primi secoli di vita cristiana il battesimo si svolgeva alla presenza del vescovo, ministro della confermazione cristiana. Ne consegue che, in ogni diocesi, il battistero era l'unico luogo dove si potevano celebrare i battesimi e si trovava sempre nelle vicinanze della cattedrale.

A partire dal IV secolo il battistero assume forme sempre più elaborate, con grandi varietà d'espressioni. La struttura più ricorrente è quella di un'aula rotonda oppure ottagonale. La forma circolare richiama la geometria dell'*anastasis*, il mausoleo della risurrezione che racchiude il Santo Sepolcro a Gerusalemme. Ciò sottolinea il significato primo del battesimo che rappresenta la morte e la risurrezione di Cristo. La consuetudine di immergere per tre volte la testa del catecumeno nelle acque o, come spesso accade oggi, l'asper-

zione per tre volte dell'acqua sul suo capo, oltre che sancire il significato trinitario del gesto (che si compie nel nome del Dio trino ed unico, Padre, Figlio e Spirito Santo) indica anche, secondo taluni Padri della Chiesa, i tre giorni di sepoltura di Gesù. La forma ottagonale evoca invece l'ottavo giorno, quello dell'eternità, poiché il battesimo è anche nascita alla vita eterna.

Il minor ricorso al rito per immersione ha fatto sì che i battisteri a poco a poco siano scomparsi, cedendo il posto ai "fonti battesimali". In ogni caso l'area del battistero deve essere sempre ben distinta dal presbitero e deve trovarsi su un piano più basso rispetto a questo. I documenti del concilio Vaticano II raccomandano che nella chiesa sia individuato un luogo "veramente decoroso" da adibire a battistero, intendendo con battistero anche semplicemente il luogo ove è collocato il fonte battesimale. Le decorazioni devono impreziosire questo spazio liturgico, conferirgli importanza, perché qui i cristiani rinascano dall'acqua e dallo Spirito a nuova vita e partecipano, loro stessi, alla risurrezione di Cristo. ■

R.M.

### IN CAMMINO

periodico d'informazione e dialogo  
anno III, n.3, novembre/dicembre 2002

#### Coordinamento:

don Fabio Quaresima

#### In redazione:

Stefano Daviddi, Daniela Magrini,  
Roberto Marsili, Francesca Silvestri

#### Hanno collaborato a questo numero:

Roberto Marsili, Filippo Minciarelli, Alessandro  
Pantano, Daniela Cantone, Simonetta Pedini

e-mail: fabio.quaresima@libero.it  
tel. 075/5172106 - fax 075/5853745

Stampato in proprio